**La "dechiesizzazione" dell'educazione religiosa nelle scuole polacche e la "descolarizzazione" della catechesi parrocchiale**

*Mieczysław Polak, Facoltà di Teologia, Università Adam Mickiewicz di Poznań, Polonia*

La mia riflessione si riferisce alle due parole contenute nel titolo del simposio: tempo di crisi e di speranza. L'educazione religiosa nelle scuole polacche si trova in una situazione di crisi, che dovrebbe essere vista dalla prospettiva della speranza cristiana.

**Tempi di crisi per l'educazione religiosa nelle scuole polacche**

Si possono citare i seguenti sintomi di questa crisi. **In primo luogo**, l'attuale concetto di educazione religiosa affonda le sue radici, da un lato, nel concetto interbellico di educazione religiosa per bambini e giovani e, dall'altro, nel progetto di catechesi parrocchiale dell'epoca comunista. Dopo il ripristino dell'educazione religiosa nelle scuole polacche nel 1990, sono stati adottati il concetto strutturale del periodo interbellico e il concetto contenutistico e metodologico della catechesi parrocchiale del periodo comunista. Ovviamente non uno a uno, ma questi due concetti hanno chiaramente influenzato il concetto di educazione religiosa in Polonia dopo il suo ritorno nelle scuole nel 1990. Tale concetto è stato poi presentato nel Direttorio catechistico della Chiesa cattolica in Polonia, elaborato dalla Conferenza episcopale polacca nel 2002. Lì leggiamo: "L'educazione religiosa nelle scuole e la catechesi sono complementari. Nelle condizioni polacche, tenendo conto delle condizioni storiche e della tradizione catechistica che si è sviluppata negli ultimi decenni, l'educazione religiosa a scuola dovrebbe essere trattata come una parte della catechesi, cioè come una forma speciale di catechesi" (n. 82).

**In secondo luogo**, i cambiamenti negli atteggiamenti verso la religione e la Chiesa che si sono verificati negli ultimi 20 anni richiedono lo sviluppo di un nuovo progetto per l'educazione religiosa dei bambini e dei giovani. Il primo tipo di cambiamenti nell'area della religiosità è costituito da cambiamenti a lungo termine. Dopo la trasformazione politica del 1989, i processi di secolarizzazione della società polacca sono stati inizialmente piuttosto evolutivi e moderati. Il secondo tipo di cambiamenti sono processi più violenti che hanno avuto luogo negli ultimi anni. A ciò hanno contribuito i seguenti eventi: il sostegno di alcuni vescovi al partito allora al governo, che ha portato all'identificazione delle attività del partito con quelle della Chiesa; la pandemia di coronavirus e le sue conseguenze sulla vita ecclesiale; gli scandali degli abusi nella Chiesa; le proteste delle donne contro la sentenza del Tribunale costituzionale che limitava il diritto all'aborto; l'aumento dell'attività dei movimenti che promuovono un ambiente LGBT e l'ideologia LGBT (ad esempio, le cosiddette "marce arcobaleno").

Questi recenti sviluppi hanno spesso portato a cambiamenti radicali nei rapporti con la Chiesa, soprattutto tra i giovani. Non si tratta tanto di un processo di secolarizzazione quanto di un processo di "dechiesificazione". Una forma di protesta contro la Chiesa è il ritiro dei giovani dalla partecipazione alla vita ecclesiale (ad esempio la Messa domenicale) e dall'educazione religiosa a scuola. La percentuale di giovani che partecipano alla vita ecclesiale e all'educazione religiosa sta diminuendo drasticamente. Delle tre opzioni disponibili nel sistema scolastico polacco - educazione religiosa, educazione etica o niente - la maggioranza ha scelto niente. La secolarizzazione o meglio la "dechiesizzazione" della società (dei giovani polacchi) è indubbiamente in corso, e questo è chiaramente confermato dagli studi sociologici.

**In terzo luogo,** l'insegnamento del nuovo Direttorio per la Catechesi 2020, pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, indica molti nuovi aspetti della catechesi contemporanea e dell'educazione religiosa nelle scuole.

**Guardare al futuro con speranza cristiana**

Uno sguardo di speranza cristiana indica la necessità di un nuovo approccio all'educazione alle religioni il prima possibile. Una buona pratica richiede una buona teoria. È necessaria una riflessione pastorale, teologica e religiosa sull'identità della catechesi e dell'educazione religiosa nelle scuole nella nuova situazione socio-culturale e religiosa. L'educazione religiosa dei bambini e dei giovani ha bisogno di un nuovo approccio che tenga conto dei cambiamenti nella società, nella cultura e nella religiosità. Questo vale sia per l'educazione religiosa nelle scuole che per la catechesi nelle parrocchie. Come afferma il Direttorio vaticano per la catechesi: "L'educazione religiosa cattolica nelle scuole è cambiata notevolmente nel tempo. Il suo rapporto con la catechesi è di complementarità. Quando questa distinzione non è chiara, c'è il pericolo che le due cose perdano la loro identità" (DC n. 313). Nell'attuale concetto di educazione religiosa in Polonia, questa distinzione non è chiara e quindi il concetto deve essere riconsiderato.

Allora è necessario un cambio di paradigma, cioè sia la **"dechurchificazione"** dell'educazione religiosa nelle scuole sia la **"descolarizzazione"** della catechesi parrocchiale.

La "**dechiesizzazione**" dell'educazione religiosa nelle scuole: A causa della secolarizzazione, o meglio della "dechiesizzazione" della gioventù in Polonia, l'educazione religiosa nelle scuole dovrebbe assumere anche una forma più antropologica, culturale e, soprattutto, dialogica. "Dobbiamo quindi entrare in un dialogo pastorale senza relativismo, in cui l'identità cristiana non sia negoziabile, ma cerchi di raggiungere il cuore degli altri - quelli che sono diversi da noi - per gettare il seme del Vangelo" (DC n. 44). In questo senso, l'educazione religiosa dovrebbe diventare un vero e proprio "laboratorio di dialogo".

La **"de-scolarizzazione"** della catechesi parrocchiale: Lo stile della catechesi parrocchiale in Polonia è molto simile a quello dell'educazione religiosa nelle scuole. La catechesi parrocchiale è più incentrata sulla trasmissione di contenuti che sulla possibilità di fare esperienza di fede. Il contenuto insegnato non ispira o approfondisce di per sé la fede. Manca un'esperienza di fede, un'introduzione a questa esperienza. La catechesi parrocchiale deve quindi avere una chiara dimensione catecumenale e mistagogica. Il Direttorio vaticano per la catechesi si esprime in questo modo: "La catechesi, come iniziazione mistagogica, introduce il credente a un'esperienza viva della comunità cristiana come vero luogo della vita di fede. Questa esperienza formativa è graduale e dinamica, ricca di segni e di linguaggi, e favorisce l'integrazione di tutte le dimensioni della persona umana" (n. 2), e "l'ispirazione catechistica del catecumenato non significa ripetere parola per parola il catecumenato, ma adottarne lo stile e la dinamica formativa, rispondendo così "all'esigenza di tale rinnovamento mistagogico... che può assumere forme molto diverse a seconda della valutazione di ciascuna unità educativa" (n. 64).

Crisi e speranza sono due parole chiave per descrivere la situazione dell'educazione e dell'istruzione religiosa in Polonia. Crisi, dal greco krinein, significa giudicare, distinguere, separare, arrivare all'essenziale. La crisi rappresenta quindi un'opportunità e apre nuove prospettive per l'educazione religiosa in Polonia, sia sotto forma di educazione religiosa nelle scuole sia sotto forma di catechesi parrocchiale.